

# INFO Nr. 240

März 2024

March 2024

## Guitar Day - Castions delle Mura, 25 febbraio

Per la terza volta ha avuto luogo questa intensa giornata (solo mezza quest'anno), promossa da **Guitaromanie**, dedicata a vari rami e aspetti del vasto mondo della chitarra classica.

Il sottoscritto si è potuto presentare per la prima volta davanti ad un pubblico come autore nonché editore di poster storici-biografici e didattici, esibendo anche una cospicua selezione degli stessi. Nei 60 minuti che aveva a disposizione è riuscito ad infilare, naturalmente assai succintamente, la maggior parte dei 15 argomenti finora trattati dai suoi poster, oltre ad un argomento che sarà probabilmente quello del prossimo poster.

Al suo intervento, primo punto del programma (dalle 09.30 alle 10.30), è seguito quello del giovane ed innovativo liutaio udinese Marco Montina che ha presentato il suo design decisamente (molto) particolare nonché fornito spiegazioni e istruzioni sulla meticolosa cura e pulizia dello strumento (in generale). Al termine del suddetto intervento lo studente Loris Milio (conservatorio di Trieste) ha eseguito su una Montina lo Studio n. 7 di H. Villa-Lobos e il primo movimento, *Preludi*, della Suite Valenciana di V. Asencio. La mattinata si è conclusa, dalle 11.30 fino a poco dopo le 12, con una presentazione di Mauro Pestel,

direttore e motore della suddetta associazione nonché ideatore del Guitar Day, della sua scuola ed un'esibizione di suoi giovanissimi allievi (anzi, soprattutto allieve). I brani eseguiti erano di Giuliani, Carulli, Signorile.

Nel pomeriggio, purtroppo, non si è potuta svolgere invece la master class di **Pier Luigi Corona**, prevista originariamente. È da augurarsi che il Guitar Day rimanga un'istituzione "fissa" - almeno - annua, ma ciò dipenderà anche, o soprattutto, dall'interesse e dalla voglia di progredire dei giovani allievi, oltreché di quelli... meno giovani. Auguri a tale riguardo ed un vivo ringraziamento a Mauro Pestel.

Il prossimo appuntamento di **Guitaromanie**, sempre a **Castions delle Mura**, avrà luogo **domenica 5 maggio** e sarà una master class con **Angela Tagliarol** di Pordenone.

## New Sor poster available

The re-edited and both information- and graphics-wise enlarged biographic poster about **Fernando Sor** in English has been released on February 24. It is the poster no. 30. As with the one about Mauro Giuliani (released in July 2023), this is now the final and "ultimate" edition about Sor - there will not be a new edition, anymore. The poster can be ordered in the sizes A0 (suggested for large rooms and/or events!), A1, A2.

So far, a total of thirty posters about **fifteen different subjects** have been published. Two more subjects are dealt with in posters which cannot be sold (guitar studio use only). A new comprehensive **catalog** list can be requested.

## New Garcia and Bungarten CDs

These are the latest purchases by this guitar studio, made on February 14. Thibaut Garcia: all Barrios. Frank Bungarten: all Sor. Both were released in 2023. A review about the Bungarten/Sor CD is contained in this *Info* issue, in Italian. A review about the Garcia/Barrios CD (which exceeds all expectations) will be in the next issue (May).

## Petra Poláčková a Sacile

La dinamica associazione *A più corde*, diretta da **Lucia Pizzutel**, propone regolarmente a Sacile ogni anno alcuni interessanti, intensi appuntamenti, oltre ad altri a Cremona e Torino. Il fine-settimana 17/18 febbraio era ospite la nota concertista ceca (residente in Austria, regione Stiria), che sabato sera ha dato un concerto nel palazzo Ragazzoni ed una lunga master class domenica, l'intera giornata, nella medesima sala.

P.P. si annovera ormai, giustamente, fra le concertiste delle sei corde più richieste e acclamate. Il recital che ha dato a Sacile era co-

munque particolare, già per due “visitosi” motivi. Primo, il programma, intitolato “Fantasies & Songs”; dal rinascimento (Narvaez, Dowland, da Milano) a Llobet e Ponce, e nella seconda parte nonché il bis tutto Mertz ovvero Schubert-Mertz. Il secondo motivo: l’uso di due strumenti assai diversi, già di per sé circostanza insolita; una copia D. Esteso del liutaio Martin Šuk ed una a nove corde (tre bassi aggiunti) costruita dal ceco Jan Tuláček per il repertorio romantico, appunto per l’intera seconda parte. P. P. possiede in comodato una D. Esteso originale (messale a disposizione da Gabriele Lodi) la quale tuttavia, come ha spiegato al pubblico, per motivi legati all’inverno e quindi ai pericolosi sbalzi di temperatura ha preferito lasciare a casa.

La sentimentale liricità e il legato sono elementi che P. P. sa usare, anzi elevare ad un livello massimo. Riguardo all’interpretazione in generale non c’è da scrivere un granché. Magari, se proprio si volesse trovare qualcosa, il sottoscritto è abituato a più escursioni timbriche e ad attacchi più vivaci, chiari specie nel repertorio del XX secolo, ma siamo nel soggettivo. L’approccio, lo stile di P. P. è comunque e sempre molto fine, curato, dolce “a priori”, non presenta i minimi spigoli, piuttosto fa presto immergere in una dimensione di tepore e che trasmette una rassicurante intimità. Gremita la bella sala del palazzo Ragazzoni, degna cornice di un concerto che al 100 % ha raggiunto il suo “vero” scopo. Grazie anche a Lucia Pizzutel, alla sua “squadra” e alla sua suddetta associazione.

I brani eseguiti alla master class che P. P. ha dato il giorno seguente (nelle lezioni alle quali ho assistito): Ghedini: *Studio da concerto* – Mertz: *Elegie* – Ponce: *Sonata*

*romantica* - Bach: *Ciaccona* – Barrios: *La Catedral*.

Petra Poláčková sarà anche una delle protagoniste ai *Guitar Days* dell’Università di Musica Gustav Mahler (GMPU) di Klagenfurt che si svolgono, per la seconda volta, a metà marzo. (Il sottoscritto purtroppo, essendo impedito per importanti motivi, non potrà esservi presente.)

Riguardo a (due) altri interessanti appuntamenti in Friuli in aprile e maggio vedi l’ultimo *Info*.

## Nuovo CD – Bungarten, interprete di Sor

Frank Bungarten si conferma come uno dei maggiori interpreti di Sor del nostro tempo, direi in assoluto. Per il suo CD uscito recentemente (*Fernando Sor – Les Adieux*) ha selezionato, a prescindere dall’op. 59, gettonata non raramente proprio in questi ultimi anni, un programma alquanto raro, a misura per gli appassionati di Sor e dell’800. L’interpretazione del famoso maestro tedesco, “da sempre” esterno al “mainstream”, è mirabile, aristocratica, elegante, ritiene pienamente il mondo in cui Sor creava le opere incise. Contestualmente e magistralmente Bungarten sa porre in risalto le qualità intrinsecamente romantiche, non affatto sempre palese, della musica di Sor, conferendo alle linee e voci melodiche, liriche “connettezza” e fluidità che non si odono spesso. Seppure non manchino, qua e là, discreti sprazzi, Bungarten si astiene (verrebbe da dire ovviamente) dalla superficialità e dai facili effetti sonori, opera su tutt’altro livello, ponendo in misurato risalto o comunque facendo trasparire sinuosamente proprio quello che (o come) molti chitarristi non ri-

escono a fare oppure neanche sono grado di percepire e trasmettere nella delicatissima scrittura di Sor, nella quale a volte “dettagli” rimangono reconditi, ma un Bungarten sa captare. Un bellissimo CD, certamente non fatto per sentirlo in sottofondo, ma per essere ascoltato e gustato con attenzione, cosa che uno dei massimi compositori delle sei corde merita a prescindere.

In genere, il suono di base di Bungarten è caldo, vellutato, l’escursione timbrica è relativamente parsimoniosa, ma discretamente chiara lì dove viene applicata. Infatti, se proprio si dovesse fare un marginale appunto, sarebbe proprio inerente ad una sorta di “costante” relativamente alla timbrica “centrale”, tendente vagamente ad una cauta uniformità, non espansiva. Bungarten pare, quindi, aver capito, individuato chi e soprattutto *come* era Fernando Sor. E ciò veramente non si può dire di tanti chitarristi.

## Noto studioso e insegnante romano su YouTube

Traduzione dell’articolo in inglese già apparso nell’ultimo numero dell’*Info*. Diverse frasi sono tuttavia state modificate.

**Italo Oliva Tamburello**, romano, classe 1959, è un ricercatore e studioso della chitarra classica e flamenca, insegnante e didatta privato nonché consulente dei chitarristi di Roma e non solo (grazie ai “social”). Non riesce facile redigere un breve articolo su di lui.

Non è semplice trovare una domanda alla quale non sia in grado di dare una chiara risposta, specialmente se riguarda la tecnica della chitarra e la postura (anzi, le posture), una specifica tecnica o abilità, o delicati aspetti dell’insegnamento e dell’apprendimento, ciò ad ogni li-

vello, a parte aspetti inerenti alla musica e all'interpretazione che lui pure insegna, naturalmente. Per me è come un insegnante degli insegnanti, anzi, un maestro dei maestri. Nonostante una grave, tremenda lesione alla mano destra (con danno permanente) che subì nel 1981 in un incidente stradale e che gli impedì totalmente di studiare per circa dieci anni, non ha perduto la sua passione, anzi, con imparagonabile tenacia e slancio riprese a prendere lezioni. Seguì un lungo periodo caratterizzato da varie ed intense esperienze formative, con vari famosi chitarristi della capitale. Anche il suo studio "autonomo" (ossia intrapreso indipendentemente e di propria iniziativa) approfondito della vasta (per non dire vastissima) materia gli rese possibile, infine, di riacquistare il controllo della sua mano lesa sulla chitarra.

Uno dei risultati di questo lungo percorso irta di ostacoli era, ad un certo punto, quello di seguire, dedicarsi appunto ad un suo proprio percorso, il quale fra l'altro comprendeva lo studio ed il paragone di tutti i metodi importanti redatti nel XIX e primo XX secolo, specialmente tutti e sei i volumi del *Sagreras* (dei quali è divenuto un vero e proprio esperto).

È sottinteso che Tamburello – fortemente – propugna la postura tradizionale (per intenderci, quella generalmente considerata normalissima fino agli anni 1980), sulla quale è (sarebbe) in grado di tenere conferenze di ore e ore. La vasta maggioranza decise, essenzialmente, di abolirla "in toto" circa dalla fine degli anni 1980 e soprattutto, non a caso, negli anni 1990. Facendo ciò la suddetta maggioranza dei chitarristi deviò sé stessa – e quindi la chitarra – dall'intensa, ricca arte dell'interpretazione e del concertismo, divenuti

possibili anche grazie alla suddetta postura affermata da lungo tempo, la quale si era evoluta da Tarrega in poi, per circa 75-80 anni (attraverso Llobet, Segovia, Bream [ed altri], infine Williams negli anni 1950 e 1960).

Specialmente dal 2023 Italo ha caricato numerosi brevi "clip" su YouTube nei quali spiega svariati argomenti inerenti alla tecnica della chitarra nonché all'interpretazione. Che cosa fare, che cosa non fare, come studiare e suonare, di che cosa essere consapevoli. I suoi filmati si distinguono dalla maggior parte degli altri, nel senso che egli non mostra soltanto, più o meno superficialmente, determinati esercizi. Invece spiega perché e come si dovrebbero farli, fornendo ulteriori chiarimenti che normalmente gli insegnanti di chitarra non trattano (o magari neanche conoscono). Se hai un qualche problema tecnico o dei dubbi circa un elemento è probabile che trovi la soluzione, o almeno parte di essa, in uno dei suoi video "leggermente" porzionati (cioè brevi, ma concisi, senza farti perdere tempo, cosa che YT ama tantissimo fare).

I suoi clip sono ovviamente in italiano, senza traduzione. Nonostante ciò scrivo (ho scritto) il presente articolo in inglese, per la generale importanza delle spiegazioni di Italo Tamburello, dei suoi ragionamenti e delle "lezioni", nella speranza che lettori del mondo tradranno i suoi videoclip. In qualcuno di essi egli dice soltanto ciò che pensa ed ha stabilito relativamente a diffusi atteggiamenti ed approcci i quali in verità non aiutano gli studenti e amatori, o sono addirittura decisamente dannosi. E la chitarra classica ed il flamenco neanche sono gli unici argomenti ai quali è molto interessato e dei quali sa molto.

Siccome Italo Oliva Tamburello, che è avvocato a tempo pieno, anzi pienissimo (e questo a Roma) non può trovare il tempo e la "pace" per scrivere un libro su tutte le cose che sa, uno dei suoi allievi, **Niccolò Trivieri**, calabrese, decise di farlo nel 2022/2023. Con pazienza ed attenzione ha compilato e ordinato sistematicamente quanto Italo Tamburello gli ha insegnato e spiegato per anni, in un notevole, approfondito libro specialistico sulla postura e la tecnica, naturalmente in pieno accordo con il suo maestro. Il libro è uscito nella primavera del 2023. Chiedi gli *Info* nn. 227 e 228 per una recensione.

Un ulteriore esauriente articolo su Italo Oliva Tamburello è previsto per questo *Info* nell'edizione di giugno (e forse anche di luglio, se saranno necessarie due parti).

## Pausa ad aprile

Questo *Info*, eccezionalmente, non apparirà nel mese di aprile. Il prossimo numero verrà caricato su questo sito soltanto verso il 6 maggio, oppure probabilmente nei giorni seguenti. Grazie per la comprensione.

## Break in April

This *Info* will not appear in April. The next issue will be uploaded here around May 6, or in the following days. Thanks for understanding!

Michele Bajo

29 febbraio 2024

February 29, 2024